

## **Resoconto delle attività di controllo delle emissioni sonore derivanti dalla diffusione di musica da parte di locali pubblici od in occasione di pubblici spettacoli svolte nell'estate 2007 da Arpat e proposte per ridurre i casi di molestia**

Da tempo Arpat è frequentemente interessata da segnalazioni ed esposti relativi alla diffusione di musica, specie nei mesi estivi.

Si ricorda che da un punto di vista normativo vi sono quattro casi principali:

- 1) il soggetto che esegue la musica nelle aree deputate a spettacolo, specificatamente individuate a tale scopo nell'ambito della zonizzazione acustica del territorio comunale, è autorizzato nel rispetto della zonizzazione acustica vigente e, ovviamente, del limite differenziale di immissione, al di fuori di detta area,
- 2) il soggetto che esegue la musica è autorizzato nel rispetto della zonizzazione acustica vigente sul territorio e, ovviamente, del limite differenziale di immissione,
- 3) viene richiesta un'autorizzazione in deroga ai limiti di zonizzazione ed all'obbligo di rispetto del limite differenziale di immissione; l'autorizzazione viene rilasciata previo parere ASL,
- 4) viene richiesta un'autorizzazione in deroga in forma semplificata ai limiti di zonizzazione ed all'obbligo di rispetto del limite differenziale di immissione; la deroga deve essere ristretta a valori emissivi stabiliti nel DGRT 77/2000 e può essere rilasciata solo per periodi temporali non superiori a 30 giorni all'anno e per fasce orarie ben definite e comunque non oltre la mezzanotte. In questo caso non è previsto il parere ASL.

Il Dipartimento provinciale Arpat di Lucca è stato interessato da segnalazioni e da esposti per tutti i casi suddetti, salvo il primo. Questo può significare che le attività svolte nelle aree deputate ai pubblici spettacoli si dimostrano di fatto meno impattanti sulla popolazione. In realtà è nostra impressione che solo in un numero limitato di casi le aree deputate a pubblico spettacolo vengono effettivamente utilizzate. A conferma si rileva che molti pubblici spettacoli vengono effettuati in aree diverse e ricorrendo alle procedure di deroga.

Di seguito viene riportato un consuntivo dell'attività di controllo svolta dal Dipartimento provinciale dell'Arpat di Lucca nell'estate 2007, relativo alla diffusione di musica da parte di bar, discoteche, feste paesane o, più in generale, pubblici esercizi.

Il territorio provinciale è stato suddiviso in tre macro-aree: la Versilia, la piana di Lucca, la zona della Mediavalle e della Garfagnana.

Nel periodo estivo 2007 sono stati effettuati 20 controlli, sulla base di richieste di enti pubblici o di esposti pervenuti direttamente all'ARPAT da parte di privati cittadini: 15 in Versilia, 2 nella piana di Lucca, 3 in Mediavalle e Garfagnana.

Già questi numeri, seppur aggregati per comuni, mostrano come la Versilia (con il 75% dei controlli) abbia mostrato le maggiori criticità, almeno dal punto di vista delle situazioni per le quali è stato richiesto un controllo a questa Agenzia.

I dati comprendono sia attività autorizzate in deroga ai vigenti limiti di rumorosità (sostanzialmente una deroga al limite differenziale di immissione) che attività per le quali non è stata richiesta dagli esercenti alcuna deroga e per le quali pertanto si applica il limite differenziale di immissione, che generalmente è il limite più cautelativo per le persone esposte al rumore.

Nella seguente tabella si mostrano gli interventi e le relative tipologie (se attività in deroga) suddivisi per le tre citate macro-aree, ripartiti a loro volta per Comune.

<b>Mediavalle e Garfagnana</b>	Barga	Totale degli interventi di misura nel Comune	2
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga (semplificata o meno)	2
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga semplificata	2
		Totale dei fuori norma	2
	Molazzana	Totale degli interventi di misura nel Comune	1
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga (semplificata o meno)	0
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga semplificata	0
		Totale dei fuori norma	0
<b>Piana di Lucca</b>	Lucca	Totale degli interventi di misura nel Comune	2
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga (semplificata o meno)	1
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga semplificata	1
		Totale dei fuori norma	2
<b>Versilia</b>	Pietrasanta	Totale degli interventi di misura nel Comune	7
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga (semplificata o meno)	0
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga semplificata	0
		Totale dei fuori norma	6
	Viareggio	Totale degli interventi di misura nel Comune	8
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga (semplificata o meno)	2
		Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga semplificata	2
		Totale dei fuori norma	7
<b>Provincia di Lucca</b>	Totale degli interventi di misura nella Provincia		20
	Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga (semplificata o meno)		5
	Interventi sulla cui base era stata richiesta autorizzazione in deroga semplificata		5
	Totale dei fuori norma		17

Come mostrano i dati aggregati per la Provincia di Lucca, l'85% dei controlli effettuati ha mostrato dei fuori norma rispetto ai limiti di rumore applicabili per il singolo caso (limite differenziale di immissione o limite della deroga).

Analizzando i dati in base alla modalità di diffusione della musica si possono fare le seguenti osservazioni:

- 2 attività diffondevano musica al chiuso, ma erano strutturalmente collegate alle abitazioni in cui sono stati condotti i rilievi fonometrici, che erano al piano soprastante la ditta oggetto di controllo, entrambe le ditte sono risultate non rispettose del limite differenziale di immissione,
- 14 delle 15 attività che diffondevano musica all'aperto sono risultate non rispettose del limite differenziale di immissione o del limite della deroga a cui erano soggette (l'unica attività che è risultata rispettosa della norma era ubicata ad una distanza di circa 1-2 km dall'abitazione in cui sono state condotti i rilievi fonometrici), le attività che sono invece risultate fuori norma erano a distanze comprese tra pochi metri e circa 150-200 metri,
- 1 attività diffondeva musica al chiuso, ma mantenendo aperte le porte del locale, detto esercizio tuttavia non garantiva il costante rispetto del limite differenziale di immissione notturno, nonostante fosse ad una distanza di circa 400-500 metri dall'abitazione ove sono state effettuate le misurazioni fonometriche,
- per 2 attività non è stato approfondita la modalità di diffusione della musica, poiché le attività sono risultate rispettose del limite differenziale di immissione.

## Attività in deroga

Sui 5 interventi di misura per attività autorizzate in deroga, si nota che per tutte le attività si trattava di deroga semplificata (con limiti 70 dB(A) fino alle 22.00, di 60 dB(A) dalle 22.00 alle 24.00, da intendersi misurati in facciata agli edifici più vicini o più esposti). Si ricorda che per la deroga semplificata è prevista dalla DGRT n. 77/2000 una modulistica semplificata e non è previsto che il Comune acquisisca il parere della Azienda USL competente per territorio, altrimenti obbligatorio in caso di deroghe non semplificate. Si rileva inoltre che tutte e 5 le attività hanno superato il limite notturno di 60 dB(A), e che 4 di queste attività superavano addirittura il limite diurno di 70 dB(A), pur essendo dette misure state effettuate in orario oltre le 22.00.

Occorre effettuare a questo punto alcune considerazioni:

- non per tutti i 5 interventi di misura effettuati è stato possibile procedere a misure in esterno, per 2 di queste si è dovuto procedere ad effettuare misurazioni all'interno di civili abitazioni (dove il livello, come per i casi indagati in cui la propagazione del rumore era aerea, è più basso rispetto a quello riscontrabile in esterno, in facciata all'edificio), ed anche in questi 2 casi il livello misurato si è sempre mantenuto oltre i 70 dB(A)),
- le misurazioni sono state svolte nei pressi di recettori che avevano lamentato il disturbo acustico e pertanto non necessariamente coincidenti con gli edifici più esposti o più vicini.

È significativo il fatto che sui 5 controlli effettuati per le attività in deroga semplificata il 100% degli interventi abbia mostrato livelli di rumore oltre il consentito dalla norma.

Nella seguente tabella vengono indicati gli intervalli di valori entro cui sono compresi gli esiti delle misure svolte in fasce di 5 dB(A), le entità dei superamenti riscontrati, rispetto al limite notturno di 60 dB(A) fissato dalla relativa autorizzazione in deroga ed il numero di occorrenze per gruppo.

Livello [dB(A)]	Entità del superamento [dB(A)]	Nr. superamenti
<= 60	0	0
60,5 – 65,0	0,5 – 5,0	1
65,5 – 70,0	5,5 – 10,0	0
70,5 – 75,0	10,5 – 15,0	2
75,5 – 80,0	15,5 – 20,0	2

### Attività non in deroga per le quali si applica il limite differenziale di immissione

Sono stati effettuati 15 interventi di misura relativamente ad attività per le quali non era stato richiesto alcun tipo di deroga, attività pertanto che sono soggette al rispetto del limite differenziale di immissione. 12 dei 15 controlli effettuati (pari all'80% degli interventi) sono risultati non rispettosi del citato limite differenziale di immissione notturno, fissato dalla legislazione in 3 dB(A).

Poiché le misure effettuate per la verifica del differenziale possono aver presentato, per ciascun intervento, dei livelli di rumore con una certa variabilità (sia nel livello di rumore ambientale che nel livello di rumore residuo), nella seguente tabella vengono indicati gli intervalli di valori di differenziale minimo e massimo con le relative occorrenze, per le attività che sono risultate fuori norma.

differenziale minimo [dB(A)]	Nr. occorrenze	differenziale massimo [dB(A)]	Nr. occorrenze
<= 3	1	<= 3	0
3,5 – 6	3	3,5 – 6	2
6,5 – 9,0	4	6,5 – 9,0	2
9,5 – 12,0	3	9,5 – 12,0	2
12,5 – 15,0	0	12,5 – 15,0	1
15,5 – 18,0	0	15,5 – 18,0	2
18,5 – 21,0	0	18,5 – 21,0	2
21,5 – 24,0	1	21,5 – 24,0	0
24,5 – 27,0	0	24,5 – 27,0	1

### Valutazione dei risultati

Il campione suddetto è limitato come già detto ai casi in cui vi siano state segnalazioni o esposti ad Arpat (direttamente o indirettamente). Sarebbe interessante conoscere quanti sono in totale i locali autorizzati ad effettuare musica e i pubblici spettacoli che si sono svolti in Provincia di Lucca, per capire quale sia la rilevanza percentuale del problema.

Quello che appare chiaro è che quando i cittadini si lamentano in genere si è in presenza di un superamento dei limiti (della deroga o differenziali).

Relativamente alle autorizzazioni in deroga rilasciate in forma semplificata si rileva che in 4 casi su 5 il superamento dei limiti previsti dalla deroga è stato assai elevato. Risulta evidente che in tali casi non vi erano le condizioni per potere rilasciare la deroga in forma semplificata. Fosse stata seguita la procedura ordinaria da una parte sarebbe stato acquisito il parere ASL (a tutela dagli effetti sanitari derivanti dalle emissioni sonore in deroga), dall'altra sarebbe stato possibile valutare correttamente in via preventiva l'impatto reale.

Un'altra considerazione concerne i motivi della richiesta della deroga. In due casi su cinque si è trattato di iniziative temporanee nel tessuto urbano. Negli altri tre casi si è trattato invece di locali pubblici che per incrementare la propria attività eseguono musica.

## Conclusioni

E' nelle prerogative dell'Amministrazione Comunale valutare se concedere o meno le deroghe richieste, assumendosene la responsabilità nei confronti dei cittadini.

Si segnala l'opportunità che tutte le decisioni relative alla effettuazione di musica, sia registrata che dal vivo, vengano prese avendo ben chiara la possibilità che si dia così origine a fenomeni di disturbo.

A questo scopo dovrebbe essere verificato se vi sono recettori che possano essere potenzialmente disturbati. Questo è vero per tutti i casi dove vi sono abitazioni nelle immediate vicinanze, ma per attività ad elevato impatto i recettori possono essere situati anche a centinaia di metri di distanza.

Un'attenzione particolare deve essere posta nei casi in cui il luogo dove viene eseguita la musica è strutturalmente connesso con i recettori potenzialmente disturbati. Infatti in tale caso la situazione più disturbante si ha a finestre chiuse.

Quanto fino ad ora detto è relativo al disturbo derivante dall'emissione della musica, ma in parte dei casi un forte effetto disturbante può essere determinato anche dal flusso degli spettatori e da eventuali schiamazzi.

Non è opportuno (o comunque da valutarsi con attenzione) il rilascio di nuove autorizzazioni, quando in precedenza si sono avute violazioni dei limiti vigenti, nello stesso luogo e per attività della stessa tipologia.

E' necessario evitare che vengano richieste autorizzazioni in deroga in forma semplificata, laddove (come nei casi sopra esposti) non ve ne siano con certezza le condizioni. A questo scopo, come forma di dissuasione, può essere richiesto che le relazioni da parte degli esperti competenti in acustica siano dettagliate e contengano una chiara assunzione di responsabilità da parte del tecnico e del gestore o organizzatore, così da evitare plateali non conformità fra la situazione prevista e quella reale.

Allo stesso tempo nei casi ritenuti critici può essere posta a carico del richiedente la verifica pratica (come autocontrollo) del rispetto di quanto dichiarato, tramite misura da parte di un tecnico competente ed immediata cessazione dell'attività nei casi di violazione. In tale modo si otterrebbe il risultato di eliminare tempestivamente la molestia, evitando il suo perdurare per il tempo necessario all'effettuazione del controllo da parte di Arpat.

# **ARPAT**

Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana  
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LUCCA

Il Collaboratore Tecnico Professionale:

***Dr. Stefano Pelleriti***

Il Resp. U. O. PCAI:

***Dr. Alberto Tessa***

## **Per informazioni e approfondimenti**

Marco Pellegrini- Direttore Dipartimento ARPAT di Lucca

E- mail: [m.pellegrini@arpat.toscana.it](mailto:m.pellegrini@arpat.toscana.it)

